

IL PROGETTO

La commissione urbanistica vota il passaggio in aula ma con modifiche e più parcheggi

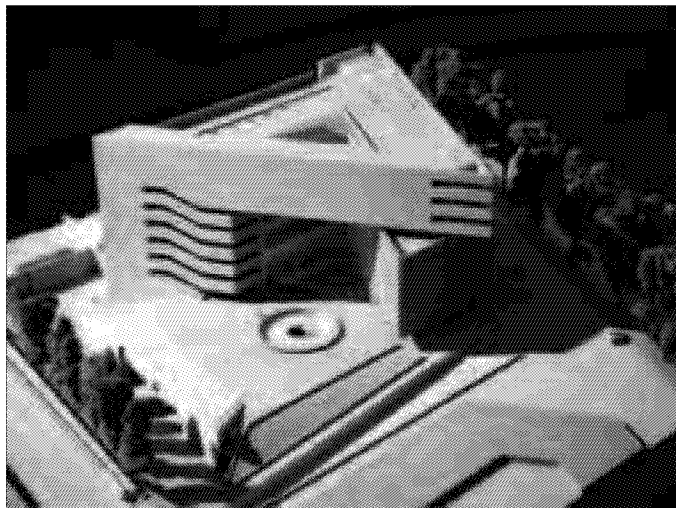
Biblioteca universitaria, avanti piano

Avanti piano per la biblioteca universitaria progettata da Mario Botta. Con tanti se e tanti ma. La commissione urbanistica del consiglio comunale ieri ha dato il via libera alla discussione in aula delle corpose deroghe richieste rispetto al piano regolatore, necessarie per poter proseguire con la realizzazione dell'opera in piazzale Sanseverino. Ma contemporaneamente ha anche dato mandato all'amministrazione di riaprire una trattativa con l'Università per definire alcuni punti che non convincono. Il nodo principale che rimane sul tappeto è quello della dotazione di parcheggi in quella parte di città. All'epoca della compravendita dei terreni e degli accordi per la realizzazione della nuova facoltà di Lettere, in via Tomaso Gar, e della biblioteca era stato fissato in 367 il numero di parcheggi pubblici che l'ateneo avrebbe

dovuto assicurare al Comune per compensare la scomparsa di quelli esistenti nei due piazzali. Difficoltà idrogeologiche e il ritrovamento di reperti archeologici hanno però ridimensionato questa cifra ad appena 253 posti auto sotterranei che l'Università è disposta a cedere. Troppo pochi per la commissione urbanistica, che all'unanimità ha detto all'assessore Paolo Biasioli di aprire la trattativa per reperire in zona i 114 posti mancanti. Che potrebbero essere forse realizzati nel parcheggio ex Sit ma forse anche da qualche altra parte. «Basta che non siano troppo distanti e che vadano a servizio dei residenti e della cittadinanza in quelle vicinanze» commenta Biasioli. Molto contrastato, sul 6 a 6 deciso dal voto del presidente della commissione Alberto Salizzoni, il passaggio in cui si è deciso di chiedere al progettista svizzero di togliere al suo disegno, o

quantomeno di ridimensionare, l'aggetto, vale a dire quella sporgenza di quattro metri sullo spigolo dell'edificio che a un'altezza di 17 andrebbe a cadere perpendicolarmente sopra il marciapiede. È un elemento che per molti risulta troppo invasivo. Altra raccomandazione a Botta sarà quella di creare nel suo palazzo a forma di libro un passaggio o almeno delle trasparenze tra via Sanseverino e la piazza centrale, in modo da alleggerire l'impressione di una barriera affacciata sul fiume. Inoltre dovrà essere ben chiara la compatibilità del progetto con l'ipotesi futura di un'interramento della vicina ferrovia del Brennero, togliendo ove esistano gli elementi in contraddizione con questa ipotesi. Per rendersi meglio conto di come l'edificio progettato dall'architetto del Mart si potrà inserire nell'ambiente circostante, l'assessore

chiederà che oltre al plastico, su cui si ragiona da qualche anno, venga prodotto anche un rendering che permetta al consiglio comunale di valutare. A queste condizioni la commissione urbanistica ha dato il via libera per il passaggio della discussione all'aula con 7 voti a favore, 3 astenuti e 2 contrari. Prima di riprendere il dibattito a palazzo Thun però bisognerà attendere le risposte di Botta e dell'Università. F.G.



Il plastico della biblioteca universitaria progettata da Mario Botta

